

MANOVRA: CGIL, INACCETTABILI TAGLI E NUOVI TICKET PER LA SANITA'

(AGI) - Roma, 29 giu. - "E' inaccettabile che a pagare i costi della crisi vengano chiamati sempre i cittadini piu' deboli, tanto piu' che la spesa sanitaria in Italia e' gia' piu' bassa della media Ue e dei paesi Ocse". Cosi' in una nota la Cgil, attraverso la segretaria confederale, Vera Lamonica, e il responsabile Politiche della salute, Stefano Cecconi, condanna i provvedimenti emersi dalla bozza di manovra economica che annunciano ancora tagli alla sanita': "oltre 5 miliardi - ricordano - con un finanziamento per il 2013 e 2014 che verrebbe incrementato al di sotto del PIL nominale e che quindi non coprirebbe nemmeno l'inflazione". I due dirigenti sindacali sottolineano come "oltre alla stangata sul personale, questa volta si annunciano 'costi standard' per ottenere risparmi, ma e' solo un trucco, perche' la manovra ha gia' stabilito che comunque il finanziamento viene ridotto. Come se non bastasse - proseguono Lamonica e Cecconi - dal 2012 tornano i 'super ticket' da 10 euro per ogni ricetta sulle visite specialistiche e dal 2014 sono previsti nuovi ticket sui farmaci e sulle prestazioni sanitarie, compresi i ricoveri". Alla luce di questi provvedimenti la Cgil sostiene che "e' inaccettabile che a pagare i costi della crisi vengano chiamati sempre i cittadini piu' deboli, tanto piu' che la spesa sanitaria in Italia e' gia' piu' bassa della media Ue e dei Paesi Ocse. Insistere con i tagli, invece che riqualificare la spesa, vuol dire 'programmare' il disavanzo delle regioni, compromettendo il difficile percorso di risanamento di quelle impegnate nei piani di rientro. Bisogna rovesciare questa impostazione regressiva - concludono Lamonica e Cecconi - che considera il welfare un peso invece che un grande investimento contro la crisi e per lo sviluppo".(AGI) Red/Pit